



Istituto Comprensivo di Stato
G. MAZZINI - G. MODUGNO

Via Suppa 7, 70122 Bari - Tel. 080 521 13 67 Fax 080 575 25 37
Cod. BAIC847001 - C.F. 93423540728
email: baic847001@istruzione.it • pec: baic847001@pec.istruzione.it
www.icmazzinimodugno.edu.it

Aggiornamento linee guida comuni

LINEE GUIDA DIDATTICA A DISTANZA

(Approvate nella seduta del Consiglio d'Istituto del 18 aprile 2020)

Con il prolungarsi della sospensione delle attività didattiche in presenza è quanto mai necessario delineare delle comuni linee guida e attivare un processo di monitoraggio e autovalutazione delle attività didattiche a distanza messe, sino ad ora, in atto, al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza del servizio offerto ai nostri alunni. La finalità delle iniziative intraprese è, difatti, quella di non interrompere il percorso di apprendimento e di coinvolgere gli studenti in attività didattiche significative, in un contesto di apprendimento sicuramente nuovo, attivo, costruttivo e collaborativo. La didattica a distanza, non deve solo perseguire il compito sociale e formativo del "fare scuola", seppur "non a scuola" ma anche mantenere viva la comunità scolastica e il suo senso di appartenenza, combattendo il rischio di isolamento e di demotivazione. Le attività di didattica a distanza, come ogni attività didattica, per essere tali, devono prevedere la costruzione ragionata e guidata del sapere attraverso un'interazione tra docenti e alunni.

Il Decreto – Legge 8 aprile 2020, n. 22 "*Misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli Esami di Stato*", all'art. 2, comma 3, recita:

*In corrispondenza della sospensione delle attività didattiche in presenza a seguito dell'emergenza epidemiologica, il personale docente **assicura comunque** le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione. Le prestazioni lavorative e gli adempimenti connessi dei dirigenti scolastici nonché del personale scolastico, come determinati dal quadro contrattuale e normativo vigente, fermo restando quanto stabilito al primo periodo e all'articolo 87 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, possono svolgersi nelle modalità del lavoro agile anche attraverso apparecchiature informatiche e collegamenti telefonici e telematici, per contenere ogni diffusione del contagio.*

In quest'ottica si invita a:

- a rendere disponibili materiali didattici ragionati, accompagnati da spiegazioni mirate, schemi, prevedendo momenti successivi di chiarimento, restituzione e controllo guidato da parte dei docenti stessi;
- a favorire momenti di discussione ragionata e condivisa degli errori individuali e di gruppo, in funzione di verifica per il miglioramento costante;
- a evitare la mera trasmissione di compiti ed esercitazioni a distanza;
- per la scuola dell'infanzia, a sviluppare attività, per quanto possibile, in raccordo con le famiglie, costruite sul contatto "diretto" (se pure a distanza), tra docenti e bambini, anche solo mediante semplici messaggi vocali, l'obiettivo, è quello di privilegiare la dimensione ludica e l'attenzione per la cura educativa precedentemente stabilite nelle sezioni;
- per la scuola primaria, a proporre attività che consentano agli alunni di operare in autonomia, basandosi innanzitutto sulle proprie competenze e riducendo gli oneri o le incombenze a carico delle famiglie;
- a continuare a prevedere per gli alunni DSA l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi

previsti nel PDP (utilizzo di software di sintesi vocale che trasformino compiti di lettura in compiti di ascolto, libri o vocabolari digitali, mappe concettuali, etc.);

- a contattare le famiglie degli alunni diversamente abili per concordare le più idonee modalità di didattica a distanza, personalizzando all'occorrenza gli interventi, coerentemente a quanto previsto da un PEI adattato alle nuove esigenze. La sospensione dell'attività didattica non deve interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione;
- ad avere particolare attenzione nei riguardi degli alunni con Bisogni Educativi Speciali non certificati, favorendone la partecipazione alle attività didattiche a distanza;
- progettare o meglio riprogettare i propri interventi educativi considerando il contesto del tutto eccezionale in cui si svolgono, rivedendo quanto pianificato ad inizio anno e rimodulando gli obiettivi formativi sulla base delle nuove attuali esigenze;
- a documentare tutte le attività svolte (registro elettronico, funzione COLLABORA);
- a proporre momenti di verifica per incoraggiare e stimolare gli alunni, cercando di coinvolgere tutti, anche quelli meno partecipativi;
- a controllare la partecipazione attraverso le risposte agli input della scuola, registrare il grado di partecipazione degli studenti, sollecitando gli alunni meno attivi attraverso le famiglie, utilizzando il registro elettronico, e in caso di mancato riscontro darne comunicazione al dirigente scolastico;
- segnalare alle famiglie l'impegno non adeguato e la partecipazione discontinua dei propri figli, utilizzando il registro elettronico.

Valutazione delle attività didattiche a distanza:

La valutazione è insita nel processo di insegnamento-apprendimento è pertanto necessaria e legittima, è anche un diritto dello studente per ricevere gli adeguati supporti al suo processo di apprendimento. Nella didattica a distanza la valutazione va soprattutto intesa nel suo valore formativo e di feedback per lo studente. La valutazione formativa potenzia la motivazione dei più fragili e accompagna i percorsi personalizzati di apprendimento per gli studenti con bisogni educativi speciali. Bisogna quindi soprattutto considerare la necessità dei nostri alunni ad essere supportati in un momento di incertezza e di insicurezza come quello attuale, in un contesto diverso da quello abituale, in cui vengono richieste competenze trasversali. Le prove di verifica sono, quindi, valide soprattutto come verifica formativa del processo di apprendimento, valutando in positivo e in caso di insuccesso, utili per fornire strumenti per il recupero. Si consiglia di somministrare prove autentiche, "compiti di realtà", per verificare la padronanza di conoscenze, abilità e competenze, la capacità di ricercare soluzioni, la capacità di collaborare, di sviluppare un progetto.

La Nota MI n. 279/2020 ha già descritto il rapporto tra attività didattica a distanza e valutazione, la nota MI prot. n. 388/2020, ha ribadito che nell'ambito delle attività didattiche a distanza è necessario procedere ad attività di valutazione costanti, secondo i principi di tempestività e trasparenza. "Se è vero che deve realizzarsi attività didattica a distanza, perché diversamente verrebbe meno la ragione sociale della scuola stessa, come costituzionalmente prevista, è altrettanto necessario che si proceda ad attività di valutazione costanti, secondo i principi di tempestività e trasparenza che, ai sensi della normativa vigente, ma più ancora del buon senso didattico, debbono informare qualsiasi attività di valutazione. Se l'alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio, che nulla ha a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata. Ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in un'ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa."

In particolare, si precisa che le forme, le metodologie e gli strumenti per procedere alla valutazione in itinere degli apprendimenti, propedeutica alla valutazione finale, rientrano nella competenza di ciascun insegnante e hanno a riferimento i criteri approvati dal Collegio dei Docenti. Infine, la suddetta nota precisa che la

riflessione sul processo formativo compiuto nel corso dell'attuale periodo di sospensione dell'attività didattica in presenza deve essere come di consueto condivisa dall'intero Consiglio di Classe.

Affinché le attività finora svolte non diventino esperienze scollegate le une dalle altre, appare opportuno riesaminare le progettazioni definite nel corso delle sedute dei Consigli di Classe e dei Dipartimenti di inizio d'anno, al fine di rimodulare gli obiettivi formativi sulla base delle nuove attuali esigenze. Si ricorda che il Consiglio di Classe resta competente nel ratificare le attività svolte e nel compiere un bilancio di verifica. I docenti hanno già provveduto a ri-programmare le UDA e a rivedere le modalità di verifica e i criteri di valutazione in un'ottica sostanzialmente formativa.

I docenti stanno seguendo percorsi formativi che li stanno aiutando a potenziare le loro competenze nell'uso esperto delle metodologie proprie della DAD. Infatti, se in una fase iniziale la preoccupazione principale degli insegnanti è stata quella di saper usare in modo tecnicamente corretto piattaforme informatiche, una volta superata l'emergenza si è evidenziata nei docenti la necessità di individuare e sperimentare le metodologie didattiche più efficaci nelle dinamiche di insegnamento-apprendimento a distanza.

Si è provveduto a ridefinire e a comunicare ai genitori la nuova struttura dell'orario settimanale per garantire la continuità del percorso formativo, ma occorre ancora raggiungere un giusto equilibrio nella definizione degli orari delle discipline fondanti (italiano-matematica-lingua straniera) delle video-lezioni, soprattutto nella scuola primaria.

Questo è un compito molto delicato è importante, di cui sono responsabili tutti i coordinatori delle classi della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado.

Tutti i docenti si impegnano a ricercare un giusto equilibrio tra attività didattiche a distanza e momenti di pausa, in modo da evitare i rischi derivanti da un'eccessiva permanenza davanti agli schermi (nota M.I. n. 388 del 17/03/2020).

Per questo motivo, è indispensabile stabilire, nella scuola primaria, la soglia minima settimanale di insegnamento a distanza delle suddette discipline, al di sotto delle quali non è consentito scendere. E' ovvio, naturalmente, che i docenti hanno facoltà di elevare tale soglia minima settimanale, come del resto sta già avvenendo, anche se non in tutte le classi.

Soglie minime da rispettare nella scuola primaria, al di sotto delle quali non è possibile scendere

- italiano 3 ore settimanali per classe
- matematica 3 ore settimanali per classe
- lingua straniera 1 ora settimanale per classe

VALUTAZIONE

La valutazione deve accompagnare il percorso dello studente, pertanto i docenti non attribuiscono voti solo in alcuni giorni o solo nella parte conclusiva dell'anno scolastico.

La valutazione formativa è un diritto dello studente ed è dovere del docente assicurarla con tempestività e trasparenza, quindi tutte le valutazioni assegnate sono formalizzate dal docente sul registro elettronico e rese visibili ai genitori con la massima celerità possibile. Se l'alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perchè ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio, che nulla ha a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata. Ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in una ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa (nota del Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17/03/2020).

DISPOSITIVI IN COMODATO D'USO

I dispositivi disponibili saranno assegnati in comodato d'uso agli alunni segnalati dai docenti di classe. Saranno anche assegnati dei router per chi dovesse segnalare di avere problemi di connettività.

Si darà priorità:

- agli alunni delle classi terminali
- agli alunni privi di mezzi che non possiedono a casa alcun tipo di dispositivo.
- agli alunni BES
- agli alunni in situazione di disabilità che possono essere seguiti a casa da un genitore

L'obiettivo è di dare la possibilità a tutti gli alunni di accedere alla DAD.

E' sempre molto faticoso intercettare i ragazzi non coinvolti nelle attività di DAD (alunni inerti). Non esistono motivazioni ricorrenti per le quali un ragazzo non partecipa ad attività a distanza. Occorre contattare individualmente un genitore e risolvere problemi specifici.

L'accesso degli studenti e dei docenti da casa a piattaforme informatiche ha determinato l'esplosione di richieste telefoniche di aiuto e consulenza.

Ancora nei primi giorni di aprile, quindi a oltre un mese e mezzo dall'inizio della emergenza Covid-19, sono arrivate alla scuola numerose richieste di nome utente e password per accedere al registro elettronico, a testimonianza del fatto che il registro elettronico non è mai stato utilizzato dal 100% degli utenti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Maria Dentamaro